Anno XXVI. Giovedì 27 Novembre 1873 N. 276.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

### DISCORSO del Presidente della Camera

Diamo il testo del discorso pronunziato dell' onorevole avv. comm. Biancheri nella seduta del 22 corrente:

*Onorevoli Colleghi!*

Se avviene taluna volta che insigni onoranze si veggano conferite, non tanto in ragione dei meriti di chi le riceve, quanto piuttosto a cagione della benevolenza di chi le impartisce, a me è per giunta accaduto, che la benevolenza medesima mi sia di tanto accresciuta di quanto io avessi reso manifesto di non avervi alcun titolo. Intendo accennare che, richiamandomi ad occupare questo seggio, voi mi confermaste non solo la distinzione più alta cui sia lecito aspirare, ma mi deste prova eziandio di tanta maggiore benevolenza quanto più chiaramente io già vi feci palese di non essere fornito d'alcuna qualità a meritarla, d'alcuna dote d'ingegno, di cui anzi mi confesso intieramente spoglio. Non intendo peraltro di alludere a quelle personali qualità che rivelano ed affermano la rettitudine della coscienza, la lealtà dei propositi, la purezza degl' intendimenti; di titoli siffatti, che so essere a voi tutti comuni, ho ancor io il legittimo orgoglio di non sentirmene privo ed ho tanta fede in me stesso per tenermi certo che non mi verranno mai meno. (*Bene! Bravo!*)

Se ciò mi avesse potuto bastare a conseguire la vostra fiducia, oserei lusingarmi di esserne stato non affatto indegno; se altri requisiti e altri pregi vi attendevate pure da me, mi è forza di ammettere che inutilmente l' abbiate desiderato. Deggio perciò unicamente attribuire alla persistente continuata vostra benevolenza, l'impareggiabile onore di essere per la quarta volta eletto a presiedere i vostri lavori, e sarà soltanto per virtù della stessa che mi verrà concesso di poter corrispondere alla vostra aspettazione.

Mi sorride tuttavia il pensiero che ad un altro sentimento vi siete agevolmente ispirati, onorevoli colleghi, nel conferirmi i vostri suffragii: la politica, in mezzo alla quale a noi tocca di vivere, spesso così larga dispensatrice di illusioni e di disinganni, acconsente pur nondimeno che la mente raggiunga i più nobili intenti, ma invano si chiederebbero ad essa le dolci sensazioni del cuore; invano le si ricercherebbero in questo fertile campo di sempre pronte, meditate e forse non inutili lotte; e non di rado, la mente, ancorchè sodisfatta, lascia che il cuore non anco inaridito rimpianga il mancato conforto d' una grata emozione. A procacciarvi questa soddisfazione dell' animo, prima di addentrarvi nelle vostre discussioni, voi miraste indubbiamente, esprimendomi col vostro quasi unanime voto quel sentimento di amicizia che a voi tutti mi unisce, e di cui sono veramente superbo, voleste indubbiamente attestare che la politica può ben dividerci in talune nostre opinioni, non può disgiungerci nelle nostre affezioni reciproche. Io mi compiaccio meco medesimo di avervi porta occasione a manifestare un così delicato sentire; mi gode l' animo di potervene rendere le più vive azioni di grazie, augurandomi che non sia per riescirvi del tutto sgradito questo solo che mi è dato di ricambiarvi, la mia sincera, cordiale devozione e la mia profonda riconoscenza. (*Applausi*)

Penetrato più che mai della responsabilità che m' incombe, attingo nella vostra stessa fiducia la forza di compiere il mio dovere e mi sorregge la speranza che saprò non mancarvi, purchè a voi piaccia di non ravvisare nell' esercizio dell' autorità di cui mi avete investito non altro che il puro adempimento della vostra volontà; per altra parte mi rassicura pienamente, tanto verso di voi che di me stesso, il sentirmi libero da ogni spirito di parte, scevro da qualsiasi prevenzione, imparziale con tutti, e il sapermi fermamente deciso a non tollerare che niuna passione possa mai avere il vanto di giungere insino a questo seggio.

Egli è con questi sentimenti che io riprendo il mio ufficio; la libera discussione d' ogni opinione, essenziale attributo d' un popolo libero, non può non esser cagione che la vivacità si avvicendi talvolta alla quiete; ma, com'è pregio di ogni libertà ben intesa il non varcare ragionati confini, così torna sempre ad onore e decoro d' ogni parlamentare contesa il non dipartirsi da assennati concetti, da temperanza di forme e sopratutto dal rispetto reciproco. Il vostro patriottismo mi è pegno sicuro della vostra saggezza: mi parrebbe tuttavia di fallire a un mio debito se ommettessi di rivolgervi una calda preghiera affinchè vi compiacciate di assistere con quella maggiore assiduità che vi sia possibile, agli studii e ai lavori che dovremo fra poco intraprendere; rappresentare la nazione è incontestabilmente una distinzione grandissima; conviene però non risentirne soltanto l'onore, ma aver la coscienza ad un tempo, dei doveri che impone. Non esercitando un mandato stato accettato, si vien meno ad un impegno e ad un obbligo assunto, si può esser d' incaglio al regolare andamento dei pubblici affari, e inconsciamente si reca anche una gravissima offesa alle nostre parlamentari istituzioni, autorizzando a supporre che la nazione tenga in pochissimo conto coteste istituzioni medesime, che pure racchiudono le più preziose sue guarentigie e le costarono tanti sacrifizii e tanti dolori; mentre per l'opposto essa n' è scrupolosamente gelosa ed a noi ne ha affidato il temporaneo deposito, confidando che non ne saremmo indegni custodi col lasciare che per nostra negligenza ne possa scemare l' autorità e il prestigio. (*Bravo! Bene!*)

*Onorevoli Colleghi!*

L' augusta parola che testè ha risuonato in quest'aula, già ci ha additato il cómpito che ci è riservato, provvedere alla opera difficile e severa del definitivo assestamento delle pubbliche Amministrazioni; migliorare le condizioni della pubblica finanza, regolare il pericoloso esercizio della circolazione cartacea; dare al paese, mercè il complemento di opportuni provvedimenti, quella sicurezza che egli a buon diritto intende anzitutto di avere e di sentirsi in sè stesso. Rivolgiamo, onorevoli colleghi, l' animo nostro a questi grandi interessi della patria; facciamo a gara per accrescere la sua prosperità e grandezza, per vieppiù assicurare lo svolgimento della nostra vita nazionale. Memore del suo passato e conscia della sua missione, fiera del suo Re, del suo esercito e della sua marina, l' Italia attende, fiduciosa in sè stessa, che si compiano i suoi destini; adoperiamoci con tutto fervore ad agevolare questo altissimo intento, ripigliamo i nostri lavori coll'affetto costante nel cuore e col nome sul labbro d' Italia e di Vittorio Emanuele. (*Vivissimi Applausi.*)

### Cavour e D' Azeglio

Il *Times* ha un articolo intitolato *Cavour e D' Azeglio.*

In questo articolo si lamenta le eccessiva facilità, con cui, da qualche tempo, s' innalzano monumenti in Italia. Lodevole, nota lo scrittore, era l' usanza che avevano gli antichi Toscani di incidere, nel monumento che da essi era stato eretto «quaranta anni dopo la morte del Principe.» Fra quaranta anni forse parecchi domanderanno per qual ragione s' inalzasse in mezzo ad una delle più graziose Piazze di Firenze, una statua colossale a Manfredo Fanti. Non già che il Fanti non fosse un valoroso soldato ed un abile amministratore, ma può dubitarsi se egli abbia possedute così cospicue qualità, che la sua memoria possa durare viva quanto il marmo che deve raffigurare ai posteri la sua fisonomia.

Queste frequenti solennità d' inaugurazioni di monumenti, sono causa di spese considerevoli, nocive nel disordine del Tesoro nazionale e delle amministrazioni municipali. Nella attuale scarsezza che affligge tanta parte del paese, un tal denaro potrebbe essere meglio impiegato. Lo scrittore si augura che venga un tempo, nel quale gl' Italiani pensino un poco più ai vivi e lascino in pace i morti.

Il corrispondente italiano del *Times* e quello del *Daily News* affermano concordemente che l' avere voluto solennizzare le due cerimonie dell' inaugurazione del monumento a Cavour ed a Massimo d' Azeglio fu un' idea poco felice; imperocchè una cerimonia tolse all' altra molto del suo splen-

dore. Si doveva e si poteva fare di più per Massimo d'Azeglio.

Il corrispondente del *Daily News* scrive:

« L'incaricato d'affari francese applaudì ieri, mentre il signor Biancheri e sir Augustus Paget parlavano dell'occupazione di Roma; il ministro austriaco sorrise allorchè un oratore ricordò le campagne di Lombardia e di Venezia... Il signor Biancheri notò con molta giustezza che Torino può chiamarsi un moderno Panteon italiano. Le strade e le piazze di questa patriottica città sono come una viva storia della grande rivoluzione italiana. I secoli possono trascorrere e distruggersi i monumenti, ma senza dubbio nè gli Italiani, nè i Torinesi avranno bisogno, nell'avvenire, di un monumento per ricordare il nome di Camillo Cavour. »

Il *Daily Telegraph* scrive, a proposito delle feste fatte in Torino, che se il conte di Cavour potesse oggi rivedere la sua patria e i risultati dell'opera sua, giudicherebbe che tutto è pieno di ottimi auspicii. Dal golfo di Genova all'Adriatico, dalle Alpi allo stretto di Messina, vi è ora una sola nazione, con una sola legge, un Parlamento, un'armata ed un Sovrano. L'importanza di questo fatto può solo essere compresa da coloro che l'Italia conobbero divisa e la veggono unita. Le barriere, che separavano uno Stato dall'altro, sono cadute. Lo straniero, per la prima volta, dopo la caduta dell'Impero romano non calpesta più il suo suolo. Mai una rivoluzione così immensa fu compiuta con tanta tranquillità e quasi senza spargimento di sangue. La rigenerazione morale dell'Italia sarà opera del tempo, e coloro che l'amano saggiamente, debbono saper attendere. Le ultime parole di Cavour, morendo, furono: « L'Italia è fatta, » e adesso, trascorsi ben dodici anni, noi possiamo dire che l'opera ch'egli volle compiere fu non solamente compiuta, ma fu ben compiuta.

## I Vescovi e l'Elezione dei Parroci

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* in data del 20:

Vi ho fatto sapere, pochi giorni sono, che il Papa aveva deciso di sopprimere, quest'anno, uno dei soliti quattro Concistori che si sogliono tenere ogni anno. Non è inutile conoscere ora il motivo di questa deliberazione, il quale consiste soprattutto nella difficoltà di nominare i nuovi vescovi. Si è specialmente in pensiero per alcune delle sedi vescovili del Piemonte, e citerò ad esempio quella di Pinerolo, dove le ottime memorie lasciate da uomini conciliauti e pieni di zelo per le cose della religione, senza atteggiarsi a nemici implacabili delle istituzioni nazionali, male si concilierebbero collo spirito intollerante, battagliero di coloro che si vorrebbero nominare, col pericolo di far nascere anche nel clero di quelle provincie un sentimento di reazione.

In generale al Vaticano si è poco soddisfatti dell'attitudine dell'episcopato italiano, il quale, senza venir meno ai sentimenti di fedeltà e di devozione che lo animano verso la Santa Sede, evita tuttavia in tutte le sue manifestazioni di incoraggiare quelle speranze o di associarsi a quelle proteste esclusivamente politiche di cui si pasce il partito clericale di Roma. Si vorrebbe insomma dai vescovi, vecchi e nuovi, un maggiore concorso, mentre dall'altra parte si biasimano nel modo più severo coloro i quali colla loro intemperanza o colla loro improntitudine compromettono ogni dì più la causa del partito. A questo proposito posso assicurarvi che la condotta del vescovo di Mantova, al quale si deve se le popolazioni di alcuni villaggi hanno sollevato la bandiera della insurrezione sino al punto di nominarsi i propri parroci con libero voto, è vivamente censurata, sebbene apparentemente si dimostri il contrario. In questi tempi deve essere assai difficile indovinare le intenzioni della Curia romana.

Non più di tre o quattro furono i vescovi, che ebbero il coraggio di approvare pubblicamente il loro collega di Mantova, ed il silenzio degli altri è una dimostrazione abbastanza eloquente. In Vaticano adunque si dice che il vescovo di Mantova nei momenti attuali avrebbe dovuto essere più prudente, evitando degli attriti colle popolazioni, i quali condussero ai risultati che tutti conoscono. Le elezioni di San Giovanni del Dosso e di Frassino sono intanto cagione di molte apprensioni, poichè si teme che questi esempi si propaghino e dieno origine a qualche movimento religioso; epperò sono state diramate vive raccomandazioni ai vescovi, perchè nella nomina dei parroci si adoperino le maggiori cautele e si scelgano persone non malvise alle popolazioni. In questo modo si spera di spegnere subito quell'incendio, il quale, se riescisse a divampare liberamente, potrebbe diventare un pericolo grave per la costituzione della Chiesa cattolica qual'è ora, e come la Santa Sede desidera si mantenga anche per l'avvenire.

## Notizie Italiane

ROMA — Gli uffizi della Camera dei deputati si sono riuniti ieri l'altro mattina alle ore 11, ed hanno proceduto alla loro costituzione.

Sono stati nominati presidenti gli onorevoli deputati Ara, Ruspoli Augusto, Guerrieri, Gonzaga, Seismit-Doda, Di San Donato, Villa-Pernice, Depretis, Arnulfi, Berti Domenico; vice-presidenti, i deputati Ricci, Coppino, Murgia, Cencelli, Castiglia, Brunetti, Finzi, Corbetta, Silvani; e segretari i deputati Pissavini, Mangilli, Ercole Ripandelli, Del Zio, Beneventani, Manfrin, Codronchi, e Massari.

— Togliamo dalla *Riforma* di ieri:

L'on. nostro amico Seismit-Doda ha proposto nella riunione di ieri, alla Commissione generale del bilancio, della quale ei fa parte, il seguente *ordine del giorno* che fu adottato all'unanimità dalla Commissione medesima:

« La Commissione generale del bilancio invita il Governo a presentare quanto prima alla Camera un progetto di legge inteso a riformare le leggi sulle pensioni e sulle disponibilità, tenuto conto della assoluta necessità di moderare la spesa annuale inscritta nel bilancio a questi due titoli. »

— Il citato diario dice:

Sappiamo che venne aperta una sottoscrizione alla Camera per offrire un pranzo, come già si fece in Venezia, in onore dell'egregio signor Henry Richard, membro della Camera dei comuni d'Inghilterra, autore della proposta dell'*arbitrato internazionale*, adottata dal Parlamento e dal Governo inglese, ieri riprodotta dall'on. Mancini ed accolta all'unanimità dalla Camera italiana.

Il pranzo crediamo abbia luogo domani, mercoledì, ripartendo giovedì il signor Richard da Roma.

FIRENZE — Ieri, scrive la *Nazione* del 24, si trattenne in Firenze, proveniente da Roma, la legazione giapponese. Ieri sera essa partiva alla volta di Venezia dove assisterà all'apertura del corso di lingua giapponese nella scuola superiore di commercio in quella città. Accompagnava la legazione il conte Fè Ostiani, ministro d'Italia al Giappone dove seppe acquistare gran credito a sè e al suo paese, e stabilire fra i due Stati ottime e proficue relazioni.

MILANO — Siamo lieti di poter annunciare come siasi affermata l'esistenza giuridica di una delle più nobili e fiorenti associazioni che onorano la nostra città, quale è la Società nazionale di mutuo soccorso fra gli impiegati nel Regno. — L'illustre suo presidente effettivo, cavaliere avvocato Salvatore Ottolenghi, annunciava domenica alla Società stessa, riunita appositamente in assemblea generale straordinaria, l'ordinanza ministeriale con la quale viene accordata alla Società la personalità giuridica, e sono con qualche lieve modificazione, tosto ammessa dalla assemblea, riconosciuti ed approvati i suoi Statuti. — L'Assemblea, riconoscente al chiaro ingegno ed ai nobili sforzi del detto suo presidente effettivo, cui deve tale utilissimo risultato, tributò seduta stante unanimi applausi, ed in pari tempo spedì telegramma di ringraziamento all'illustre ministro Finali, che per acclamazione venne eletto a presidente onorario della società. *(Lombardia).*

— Ieri l'altro fu di passaggio per Milano l'arciduca Alberto d'Austria, il quale ripartì subito per Venezia.

NAPOLI — S. M. il re ha inviato al sindaco la somma di diecimila lire da distribuirsi tra le famiglie bisognose colpite dall'epidemia cholerica.

— Dal principio dell'epidemia si ebbero 56 militari attaccati dal morbo.

Di questi, 16 morirono, 14 sono in cura e gli altri guariti.

La proporzione quindi è sempre dal 27 al 28 per 0/0 dei morti su gli attaccati.

CALVELLO (Basilicata) — La sera del giorno 7 volgente erasi introdotto disarmato in un'osteria di Calvello il brigante Alliegno Stanislao da Padula, e se ne stava colà in mezzo ad altri bevoni per prendere notizie e portarle al suo Duce, capo brigante Cappuccino. Ma un carabiniere della stazione locale saputa la presenza in quella osteria di uno sconosciuto, non mancò di contrapporre alla tattica del brigante la più fina strategia; e così condusse colui in caserma, ove poi riconosciuto chi fosse, venne arrestato e condotto in carcere a fare più maturi studi sul sistema di esplorazione.

Addosso al brigante furono rinvenute 2 lire sterline, e ciò proverebbe la ragione dell'esorbitante aggio dell'oro, che sottratto al pubblico commercio vien posto in serbo dai briganti!...

CASSANO (Castrovillari). — I contadini Priano Domenico, Alberto Francesco, Massaro Leonardo, Piloto Francesco, Praino Liborio, mentre scavavano della sabbia rimasero sepolti sotto una grossa frana. I primi quattro furono disotterrati già cadaveri, il quinto versa in grave pericolo di vita.

## Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal Officiel* annuncia che il ministro della pubblica istruzione ha accordato, in occasione della votazione dell'Assemblea sulla proroga dei poteri, due giorni di vacanza straordinaria agli allievi di tutti i licei e collegi della Francia.

— Il *Soir* crede sapere che il gruppo dell'appello al popolo si asterrà nella votazione per la nomina della Commissione che esaminerà le leggi costituzionali.

— La *Liberté* scrive che la petizione del principe Napoleone per la reintegrazione nel grado di generale di divisione, che doveva discutersi venerdì davanti il Consiglio di Stato, fu rinviata a venerdì 5 dicembre.

Parecchi giornali annunziano che il governo proibirà le petizioni in favore della restaurazione monarchica.

— Scrivono da Parigi-Versailles, 22 novembre all'*Opinione*:

Il giorno dopo una battaglia parlamentare, il vincitore cerca di trarre il maggior partito possibile dalla vittoria. Il successo del governo era previsto da ogni ceto e qualità di persone, ma nessuno aveva potuto prevedere la notevole maggioranza che si sarebbe riunita intorno ad esso e che fu prodotta dalla diserzione di 37 deputati del centro sinistro. Al momento decisivo non ci fu più alcun accordo nel centro sinistro.

La cosa è grave per parecchi rispetti. Tutti coloro che osservano freddamente lo svolgimento della crisi in cui ora si trova la Francia, sanno che la presente la borghesia francese corre gli stessi pericoli ai quali si trovò esposta la nobilità al tempo della grande rivoluzione. Ora il centro sinistro che non ignora punto il movimento, voleva dirigerlo. La paura che alcuni de' suoi membri ebbero di essere sopraffatti dalla sinistra, quando essi avessero abbattuto la destra, vi fece prevalere una politica di resistenza disperata.

SPAGNA — L'Agenzia *Havas* ha i seguenti dispacci:

*Bajona* 22 (sera) — Degli avvisi da San Sebastiano in data 19, annunziano che il generale Loma è rientrato in quella città dopo avere ottenuti 10,000 duros dalla deputazione provinciale.

*Estella* 18 — Si annunzia, che una Deputazione di carlisti catalani è venuta in quella città col consenso dei capi carlisti, che si trovano in Catalogna, per domandare al re la nomina di Cabrera come loro comandante.

Un'altra Deputazione di carlisti della provincia di Valenza è parimenti venuta dal re per chiedere la nomina del generale Polo, cognato di Cabrera, a loro comandante.

*Barcellona* 22 — Il ritorno di don Alfonso non è confermato.

I due Tristany, Saballs, Miret, Auguet si sono recati a Prats-de-Lusanes per conferire sulle prossime operazioni militari e per studiare i sintomi del malcontento e dell'insubordinatezza. Un capo discorrendo alle sue truppe gli ha detto che aveva importanti notizie da dargli di don Carlos. Gli ha raccontato la disfatta dei repubbli-

cani; la prigionia di Moriones, e li invitati ad avere pazienza perchè partirebbero presto per Madrid.

— Le condizioni di Cartagena sono veramente deplorabilissime. Al di fuori le truppe del governo assediano la città e presto la bombarderanno, nell' interno il feroce Galvez regna e governa appoggiato ai galeotti, i quali si sollevano di tanto in tanto contro la Giunta che sospettano di trattare col Governo di Castellar. Spesse volte le vie sono convertite in un teatro di feroci e sanguinarie lotte. Galvez non si cura dei rappresentanti delle potenze di Europa e dei loro connazionali. Egli è rozzo ed ignorante e c'è chi pretende non sappia neppure cosa sia l' Europa.

## Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 24 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che approva lo statuto dell' Accademia delle arti del disegno in Firenze.

R. decreto, il quale prescrive che nei concorsi agl' impieghi delle biblioteche governative, la prova per titoli non potrà ammettersi se non congiuntamente con quella per esame.

R. decreto, il quale dispone che un ufficiale dell' esercito, nominato dal re, sarà chiamato a far parte del Consiglio delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici.

R. decreto, che autorizza la *Compagnia Italo-Egiziana*, società di credito sedente in Firenze.

Disposizioni nel personale dell' esercito e de' lavori pubblici.

## Cronaca e fatti diversi

**Consiglio Comunale.** — Ieri il nostro Consiglio comunale tenne la preannunciata seduta, alla quale intervennero 35 consiglieri.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, il presidente del Consiglio diede partecipazione agli adunati della recente perdita fatta dal Municipio e dalla città, colla morte del segretario capo, avv. prof. cav. Carlo Balboni.

Si devenne poscia alla nomina della Giunta e riuscirono eletti i signori:

Bottoni cav. Costantino, con voti 33; Giustiniani avv. Carlo, con voti 33; Righini ing. Francesco, con voti 33; Trentini cav. Luigi Alberto, con voti 32; Bandini Annibale, con voti 31; Forlani ing. Gaetano, con voti 30; Ferrarini avv. Giulio Cesare, con voti 27; Scutellari dott. Girolamo, con voti 19.

Il marchese senatore Varano non fu nominato assessore, poichè essendo egli designato per Sindaco non importa a questo effetto ch' ei sia assessore, e basta per legge che sia consigliere.

Fatta la Giunta, il Consiglio approvò il Consuntivo 1872.

Dopo ciò, si sciolse l' adunanza.

**Leva 1853.** — Le operazioni di leva per l' esame definitivo ed arruolamento dei nati nell' anno 1853 pel mandamento di Ferrara, hanno avuto termine ieri. Rimangono a farsi le operazioni *suppletive*, compiute le quali daremo il promesso quadro riassuntivo di tutte. Intanto ne piace constatare una volta di più, che le cose procedettero col massimo ordine, e che quei giovani, nel presentarsi al Consiglio di leva, mostrarono una commendevole volonterosità e il desiderio di voler servire il paese, anzichè un' obbedienza coatta ad una delle più importanti leggi dello Stato.

**Festa di Bondeno.** — Rammentammo ieri l' altro la festa che domenica 30 volgente si farà in Bondeno, consistente nella distribuzione delle medaglie agli Espositori, nonchè nella premiazione degli alunni delle scuole elementari comunali del Capo-luogo e nella inaugurazione della lapide al grande idraulico ferrarese TEODORO BONATI.

Per quel cenno significammo pure che nella sera di detto giorno verrà data nel TEATRO FERRARI, che da qualche tempo s' intitola così, la prima rappresentazione del nuovo lavoro drammatico: *Il Cantoniere*, scritto espressamente dal chiarissimo prof. comm. Paolo Ferrari, a benefizio della Società Cooperativa delle Operaje Tessitrici del Comune, e dedicato all' illustre principessa Federica Hohenzollern-Sigmaringen-Pepoli.

Avendo poi nell' ultima relazione sull' argomento promesso di aggiungere quelle altre notizie che ci sarebbero state comunicate in ordine a questa festa dell' industria e del progresso, teniamo ora la data parola rendendo noto che la recita del lavoro suddetto, a cui interverrà l' insigne autore, verrà fatta dai soci recitanti di quest' Accademia filarmonico-drammatica che, all' uopo richiesta dal R. Sindaco di Bondeno, accordò gentilmente il suo nobile concorso al filantropico scopo.

Negl' intermezzi degli atti la brava Banda musicale del Comune eseguirà scelte armonie.

Tutto sommato, c' è a presagirne che la festa riuscirà splendida e degna dei signori promotori; noi intanto lo desideriamo di gran cuore.

**Ferimento ed arresto.** — La sera del 22 corr. sulle ore 11 e mezza, in Borgo San Luca e precisamente dirimpetto al caffè condotto da certo Angelini, il birocciante Torelli Mariano venne ferito non gravemente, con ronchetta al collo ed alla mascella destra da Coltra Giovanni, pur esso birocciante, ambi del Borgo suddetto. A quanto sembra, il ferimento avvenne in seguito a diverbio sorto nel caffè surricordato, per gelosia di mestiere. Il ferito si ricoverò tosto a questo Arcispedale, ed il feritore resosi confesso, venne nel susseguente mattino arrestato dalle guardie di P. S. e da queste tradotto alle carceri di San Paolo.

**Vini cari e scellerati.** — Ci pervengono da ogni parte reclami contro le adulterazioni d' ogni maniera, fatte nei vini nostrani ed esteri da taluni esercenti per procacciarsi un guadagno illecito a scapito della borsa e della salute dei bevitori.

In questi tempi in cui la carezza dei viveri è portata ad un limite estremo, è un' indegnità il far pagare i vini cari e sovrattutto adulterati; epperò è dovere della stampa il protestare per simili enormezze.

Noi quindi sorpassando all' alto prezzo in omaggio del principio, bello in teoria ma praticamente insopportabile e dannoso del libero commercio, diremo a quegli esercenti che mostrano così nessuna carità pel loro prossimo: meno male che battezziate il vino; l' acqua che si paga per vino andrà sulla vostra coscienza, ma non riuscirà di nocumento alla salute di chi la beve; il pericolo sta tutto tutto nella mistura, nelle materie coloranti e nelle droghe che qualcuno di voi vi introduce nell' iniquo scopo d' ingannare il palato dei meno intelligenti! Badate, signori esercenti, che la potrebbe finir male se continuate di questo passo, giacchè il popolo è paziente, ma una volta o l' altra si può stancare; ed allora che sarà di voi? Il minor male che vi potesse toccare, sarebbe quello di doververi tenere il vino nelle botti, pagato o da pagarsi non monta, ma sempre con vostro danno e con vostro disdoro.

Ad ogni modo, nasca quel che sa nascere, noi raccomandiamo vivamente alla Commissione di sanità d' invigilare contro un abuso tanto nocivo, e di procedere anche, occorrendo, a visite presso gli esercenti più sospetti, per poi sottoporre al processo di legge coloro d' essi che come sopra attentassero infamemente alla pubblica salute.

**Teatri.** — Al *Comunale* questa sera si darà la quinta rappresentazione dell' intera opera: *I falsi Monetari*, che incontra ogni sera più il favore del pubblico, a merito speciale delle signore Fernandez-Bentami e Bon-Pieraccini, e dei signori Pieraccini, Fattori, Fucili e Fiorani.

— Al *Tosi-Borghi* avremo stasera un variato spettacolo. La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini rappresenterà l' atto primo della commedia in 2 atti di A. Bargiacchi, dal titolo: *La Tabaccaia* con Stenterello; e si produrrà inoltre con dodici esercizi di prestigitazione il signor Cayetano, il quale nel manifesto teatrale ci vien detto il *non plus ultra dei prestigiatori*. Se sia tale, lo giudicheremo dalle sue esperienze.

**Onorificenze.** — S. M. l' Imperatore d' Austria conferì il gran cordone del suo ordine di Francesco Giuseppe al commissario generale d' Italia all' Esposizione di Vienna, conte E. Borromeo, la croce di grande uffiziale al sotto commissario, cav. Ellena, e quella di commendatore al conte de Gori, al Miraglia, al Siemoni, al prof. Codazza, commissarii.

**Teatro Comunale di Bologna.** — Togliamo dalla *Gazzetta dell' Emilia* di ieri:

Il *Teatro Comunale* era molto popolato, se non affollatissimo, anche iersera. Ben guerniti i palchi e gli scanni. L' esimia prima ballerina signora *Fioretti* ebbe grandi ovazioni; le furono presentati fiori a profusione, e bellissimi *bouquets*.

Sabato sera, prima rappresentazione dell' opera nuova: *I Goti* del maestro Gobbati.

Domenica sera, ultima rappresentazione del *Mercante di Venezia*.

**Longevità.** — Il corrispondente filadelfiano del *Times* scrive che a Leary, nello stato di Nuova York, è morto, il 23 ottobre, un certo Robert Sexburg, d' anni 110 e 7 mesi. Egli era un famoso cacciatore ed aveva ucciso, nella parte settentrionale dello Stato, 2,200 daini. A 80 anni e più ebbe una disgrazia, in causa della quale gli si dovette amputare una gamba: con una impassibilità meravigliosa egli stesso aiutò il chirurgo nell' operazione. Ai suoi funerali assistevano alcuni de' suoi figli, tra i 80 e i 90 anni.

### UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*
26 Novembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 — Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Simoni Pietro di Francolino, di anni 28, giornaliero, celibe, con Fortini Albina di Boara, di anni 20, giornaliera, nubile — Giangregorio Oronzo Orazio di Terlizzi (Bari), di anni 26, possidente, celibe, con Barbi Cinti Anna di Ferrara, di anni 22, possidente, nubile.

MORTI — Luciani Anna di Ferrara, di anni 89, vedova di Neri Clemente (catarro senile) — Antolini Maria di Guarda Ferrarese, di anni 40, domestica, nubile febbre tifoidea) — Ruffini Teresa di Vigarano Pieve, di anni 65, villica, vedova di Bolognesi Luigi (catarro intestinale).

Minori agli anni sette — N. 0.

*(Comunicati)*

Il ff. di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del vigente Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di Petrolio in via *Borgo Leoni* N. 42.



## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Roma* 26. — *Parigi* 25. — L' *Union* conferma che Chambord venuto in Francia seguì ansiosamente per 15 giorni sul terreno stesso la lotta degli avvenimenti. Il momento non è ancora giunto per rivelare ciò che Chambord tentò per ricondurre in porto la nave in pericolo.

Il re d' Annover ritornò in Austria.

Assicurasi che Broglie avrà il ministero dell' interno e Descazes gli esteri; tutti gli altri ministri conserveranno il portafoglio Beulé soltanto si ritirerà.

Baragnon sarà nominato sotto segretario dell' interno, e probabilmente Desjardins sotto segretario della pubblica istruzione.

*Parigi* 25. — Assicurasi che Fournier

sia dimissionario. Il suo successore è ancora sconosciuto.

Dicesi che Goulard sarà nominato ad un posto diplomatico importante.

*Londra* 26. — Il *Times* annunzia che la Banca ridurrà domani nuovamente lo sconto.

*Versailles* 26. — Si conferma la ricostituzione del Ministero con Broglie all'interno, Decazes agli esteri. Gli altri ministri restano, eccettuato Beulè.

*Berlino* 26. — Il Consiglio federale approvò la proposta di sciogliere il *Reichstag.* Le nuove elezioni avranno luogo in gennaio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara assurda la voce che i giornali d'Inghilterra che appoggiano la lotta contro l'ultramontanismo, siano appoggiati da Bismark.

*New-York* 25. — Notizie d'Avana recano che i preparativi della difesa sono spinti attivamente. La popolazione è decisa di non fare concessioni. I preparativi in America procedono pure attivamente, benchè il sentimento popolare in favore della guerra diminuisca.

*Ginevra* 26. — Il Consiglio di Stato dietro domanda dei parrocchiani cattolici di Lancy, Chene e Carrogne, decise d'invitare i curati a prestare giuramento, secondo la legge.

In caso di rifiuto le nuove elezioni sarebbero annullate.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma* 26. — Camera dei Deputati.

Si accettano le dimissioni di Bembo.

Si approvano le elezioni di San Nicandro, Garagino e Varallo.

Dietro proposta di Pissavini, e Rudinì si stabiliscono due sedute al mese per le petizioni.

Terminata la discussione del bilancio dell'interno, si approva il progetto della conversione della rendita consolidata 5 per 0[0 dei debiti pubblici redimibili.

Si discute il progetto per il passaggio del servizio del debito pubblico, e della Cassa dei depositi e prestiti dalle prefetture alle intendenze di finanza.

Parecchi oratori, e Finali, fanno osservazioni e proposte. Si adotta infine l'ordine del giorno della Commissione in cui la Camera confida che il ministero delle finanze vorrà studiare se convenga proporre il ripristinamento delle sedi compartimentali del debito pubblico, tanto domandate, ed esaminare se vi sia un modo più semplice e pronto per l'accettazione e restituzione in ciascun circondario dei depositi giudiziari.

Si approvano poscia gli articoli del progetto e quelli per l'estensione del limite fissato riguardo alle delegazioni di pagamento dei debiti dei comuni verso lo Stato, nonchè quelli del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato pel 1871.

In ultimo *Rudinì* fa domanda al Ministero intorno al progetto dell'istruzione elementare.

*Scialoja* risponde che sarà bentosto pronto.

## BORSA DI FIRENZE

| Firenze | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita italiana. . . | 68 97 c. | 68 70 |
| Oro. . . . . . . . | 23 18 » | 23 17 c. |
| Londra (3 mesi) . . | 29 10 » | 29 03 » |
| Francia (a vista) . . | 115 50 » | 115 75 » |
| Prestito nazionale. . | 64 50 | 64 50 |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni » » | 850 — | 850 — fm |
| Azioni Banca Nazionale | 2150 — | 2140 — » |
| Azioni Meridionali. . | 430 — | 430 — |
| Obbligazioni » . . | — — | — — |
| Buoni. » . . | — — | — — |
| Obblig. Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana . . . | 1612 — fm | 1595 — fm |
| Credito mobiliare . . | 901 — » | 886 — |
| Italo Germaniche . . | 385 — » | 400 — |
| Banca Generale. . . | — — | — — |

## BORSE ESTERE

| Parigi | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Nuovo Prestito. . . | 92 87 | 93 05 |
| Rendita francese 5 0[0 | 92 55 | 92 85 |
| » » 3 0[0 | 58 67 | 58 70 |
| » italiana 5 0[0 | 61 — | 61 50 |
| Ferrovie Lob. Venete | 372 — | 376 — |
| Banca di Francia . . | 4425 — | 4420 — |
| Obbligazioni . . . | — — | — — |
| Ferrovie Romane . . | 80 — | 79 50 |
| Obbligazioni . . . | 170 — | 170 — |
| » Ferr. V. E. 1863 | 170 — | 173 75 |
| » Meridionali . . | — — | — — |
| Cambio su l' Italia . | 13 7[8 | 14 — |
| Obbligaz. Regia Tabac. | 470 — | 468 75 |
| Azioni » | 758 — | 758 — |
| Londra a vista . . . | 25 43 | 25 40 |
| Aggio dell'oro p. mille | 2 — | 2 — |
| Consolidati inglesi . | 93 13[16 | 93 — |

## Annunzi Giudiziari

INSERZIONE

Con Decreto del signor Presidente di questo Regio Tribunale Civile in data 17 corr. Novembre sopra istanza dell'Amministrazione Fondo Culto succeduta al Beneficio di San Michele eretto in questa Cattedrale si è dichiarato aperto il Giudizio di Graduazione sopra lire it. 903. 65, residuo di Lire it. 985 prezzo di una Casa, in Ferrara subastata ai danni di Brandi Leopoldo fu Arcangelo di Ferrara e deliberata al signor Domenico Taddei, delegandosi per l'istruttoria il Giudice signor avvocato Reggianini, e con ingiunzione ai Creditori tutti aventi ragioni di credito di produrre li loro titoli, e domande entro il termine di giorni 40, quaranta, dalla notifica di detto Decreto.

Ferrara 26 Novembre 1873.

*T. Tasso*, Procuratore.


Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.


GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.